

ISORESS

promuovere l'idea
della responsabilità sociale d'impresa
e dello sviluppo sostenibile
nelle piccole e microimprese

Responsabilità sociale d'impresa (RSI) e sviluppo sostenibile (SS): studio sui fabbisogni formativi nelle piccole e microimprese nei paesi partner

Autore: IDEC

Questo lavoro è stato finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea; progetto: "Promuovere l'idea della responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo sostenibile nelle piccole e microimprese". Numero di progetto: 2017-1-PL01- KA2O2-038501.

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce alcun tipo di sponsorizzazione dei contenuti, i quali che riflettono il solo ed unico punto di vista degli autori. La Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni in essa contenute.

Sommario

1.	Executive summary	4
2.	Specificità nazionali	6
2.1	Polonia	6
	Dati quantitativi / statistiche	6
	Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa	6
	Responsabilità sociale d'impresa (RSI) e sviluppo sostenibile in micro e piccole imprese	
2.2	Germania	8
	Dati quantitativi / statistiche	8
	Importanza nell'economia nazionale	8
	Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa	9
	RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile	9
2.3	Spagna	10
	Dati quantitativi / statistiche	10
	Importanza nell'economia nazionale	10
	Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa	11
	RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile	11
2.4	Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	12
	Dati quantitativi / statistiche	12
	Importanza nell'economia nazionale	13
	Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa	13
	RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile	14
2.5	Grecia	15
	Dati quantitativi / statistiche	15
	Importanza nell'economia nazionale	15
	Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa	16
	RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile	16
2.6	Italia	17
	Dati quantitativi / statistiche	17

Importanza nell'economia nazionale		18
Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa	18	
RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile		18
3. Riepilogo dei questionari e dei risultati delle interviste		20
4. Conclusioni generali, suggerimenti e linee guida per il curriculum e lo sviluppo del corso		25
Consapevolezza RSI		25
RSI e pratiche di lavoro	27	
RSI e ambiente		27
RSI e coinvolgimento della comunità		28
RSI e diritti umani		28
RSI e problemi dei consumatori		29
Benefici della RSI		29
Istituti di formazione		31

1. Executive summary



Il progetto ISORESS mira a promuovere l'idea di responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo sostenibile in piccole e microimprese (incluse quelle guidate da migranti) introducendo programmi di formazione pertinenti, condividendo e trasferendo pratiche innovative e presentando i benefici che hanno origine dall'applicazione delle seguenti idee alle proprie pratiche commerciali.

Per creare le basi per lo sviluppo dei curricula e del materiale di formazione, i partner hanno condotto delle ricerche nazionali nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa e dello sviluppo sostenibile. La ricerca si è basata su questionari, interviste e ricerche su internet. Ogni rapporto nazionale ha dimostrato come i principi di RSI e SS siano applicati nelle micro e piccole imprese dei paesi partner. Queste informazioni saranno utilizzate come conoscenze teoriche di base per i contenuti didattici.

Questo rapporto riassume le informazioni raccolte nelle 6 relazioni nazionali ed elabora le statistiche totali per tutti i paesi partner. L'ultima parte della relazione vengono evidenziate le similitudini e le particolarità di ciascun paese e si propongono dei suggerimenti per lo sviluppo del curriculum e del corso di formazione.

2. Specificità nazionali

Polonia

Dati quantitativi / statistiche

Il settore imprenditoriale polacco è dominato da microimprese, infatti la loro percentuale nella struttura totale delle imprese ammonta addirittura al 96%. Il numero di microimprese è aumentato negli ultimi anni. Attualmente ce ne sono più di 1,8 milioni, ovvero il 7% in più che nel 2008. Il maggior numero di microimprese opera nei servizi (52%) e nel commercio (26%). Esse possiedono la quota maggiore nella produzione del PIL, ovvero il 30%, e il 41% nel valore del PIL generato dal settore. Inoltre, influenzano in modo significativo il mercato del lavoro: nel settore imprenditoriale generano il 39% dei posti di lavoro (il numero di dipendenti in tali società è di circa 3,7 milioni di persone). Rispetto ad altri gruppi di imprese, le microimprese sono le più produttive (rapporto tra risultati e input), rapporto costo-efficacia (rapporto tra costi e ricavi) e redditività.

Attualmente sono presenti meno di 57 mila piccole imprese, che rappresentano il 3% del settore imprenditoriale polacco. Negli ultimi anni è stato osservato un aumento del numero di piccole imprese; attualmente è del 4,5% in più rispetto al 2008. Le piccole imprese hanno la percentuale più bassa nel generare il PIL: il 9% tra tutti i gruppi di imprese. Se si presume che il valore del PIL generato dall'intero settore sia pari al 100%, la quota per le piccole imprese ammonta al 12%. Esse possiedono anche la minima quota nella creazione di posti di lavoro: nel settore delle imprese generano il 13% dei posti di lavoro (il numero di dipendenti in tali società è di circa 1,2 milioni di persone).

Le aziende di medie dimensioni rappresentano lo 0,8% del settore imprenditoriale polacco. Se si suppone che il valore del PIL generato dall'intero settore imprenditoriale sia pari al 100%, la loro quota ammonta al 15% (di meno è generato solo dalle piccole imprese). Esse possiedono una quota leggermente maggiore nella creazione di posti di lavoro rispetto alle piccole imprese: nel settore imprenditoriale generano il 17% (il numero di dipendenti in tali società è di circa 1,6 milioni di persone).

Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa

Inizialmente gli imprenditori devono decidere una forma giuridica, ovvero se vogliono operare come impresa individuale, società di diritto civile o in una forma più avanzata – società registrata nel registro nazionale del tribunale (KRS).

Gli imprenditori necessitano anche di un conto bancario per gli eventuali pagamenti con i partner commerciali e di pagare tasse e contributi all'istituto di previdenza sociale polacco

(ZUS). Ogni attività commerciale deve avere un nome. Nel caso di entità registrate nel registro nazionale del tribunale (KRS), il nome di una società dipende dal tipo di partnership.

Gli imprenditori devono decidere l'ambito delle attività scegliendo un codice PKD (classificazione polacca delle attività economiche), che può essere modificato in qualsiasi momento. Ogni azienda deve avere una sede legale, che può trovarsi dove vive l'imprenditore o in un ufficio in affitto.

Quando gli imprenditori decidono di entrare nel registro centrale per le informazioni delle attività economiche (CEIDG), sono soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche (PIT) e se decidono di iscriversi al registro nazionale del tribunale, nella maggior parte dei casi saranno soggetti all'imposta sul reddito delle società (CIT).

Gli imprenditori devono anche registrarsi come assicurati presso l'istituto delle assicurazioni sociali (ZUS) e se assumono lavoratori o un familiare, sono anche soggetti a notifica.

Per gestire un'impresa in Polonia, gli imprenditori sono tenuti ad avere due numeri che sono emessi automaticamente nel processo di registrazione: il numero d'identificazione fiscale (NIP), utilizzato anche per la registrazione IVA, ed il numero statistico (REGON); essi servono per garantire l'identificazione e la segnalazione (sono indicati anche sul timbro della compagnia). Nel corso della procedura di registrazione sono avvisati l'ispettorato nazionale del lavoro e l'ispettorato sanitario principale, i quali effettuano i controlli nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro.

Responsabilità sociale d'impresa (RSI) e sviluppo sostenibile in micro e piccole imprese

Il modello di gestione RSI è spesso inteso dagli imprenditori come una serie di attività volte al beneficio della comunità locale, alla protezione dell'ambiente e a fornire condizioni di lavoro adeguate per i dipendenti. Le piccole e medie imprese spesso applicano le attività di RSI in maniera sporadica. Tali attività non fanno quindi parte della complessa strategia della società e non rientrano nella politica aziendale.

Le grandi aziende stanno cercando di utilizzare la RSI più spesso, perché sono più esposte all'osservazione e alla valutazione delle parti interessate. Le piccole imprese, invece, spesso aiutano la comunità locale, per esempio organizzando eventi culturali e supportando la formazione nelle scuole, tuttavia, non interpretano queste attività come un modello di gestione. Queste attività possono derivare dal fatto che la maggior parte delle entità commerciali del settore delle piccole e medie imprese hanno origini locali e sono più vicine ai problemi della comunità rispetto alle grandi imprese.

. Germania

Dati quantitativi / statistiche

La popolazione tedesca ammonta a 82,6 milioni di abitanti (9,2 milioni di persone possiedono una nazionalità diversa da quella tedesca). La cifra totale delle imprese è di 2,4 milioni. Il 99,3% delle imprese sono considerate piccole e medie imprese. Seguendo i suggerimenti della Commissione europea (2003/361 / EG) del 6 maggio 2003, l'ufficio federale di statistica tedesco applica una raccolta di dati in base alla definizione di piccola e media impresa:

Dimensione	Numero di dipendenti	Fatturato annuale
Micro ("Kleinst")	0 - 9	2 milioni o meno
Piccola ("Kleine")	10 - 49	10 milioni o meno
Media ("Mittlere")	50 - 249	50 milioni o meno

Importanza nell'economia nazionale

Le PMI generano il 33,3% del fatturato nazionale annuale.

La maggior parte delle PMI (circa 2 milioni di imprese) è rappresentata da microimprese.

Complessivamente, il 61% dei 28,3 milioni di dipendenti lavora nelle PMI: il 19% nelle microimprese, il 22,5% nelle piccole imprese ed il 19,3% nelle medie imprese.

L'importanza economica delle PMI varia tra i singoli settori economici. Le PMI sono di particolare importanza nell'edilizia, nell'industria alberghiera e nella ristorazione. Nel 2015 hanno generato l'85% del fatturato e la quota di persone attive nel settore era di circa il 92%. Nell'attività immobiliare ed in altri servizi le PMI assumono un ruolo predominante.

Nell'ambito delle grandi imprese il fatturato è significativo in altri settori come la manifattura, il trasporto, lo stoccaggio e la comunicazione. Il settore economico con la percentuale più bassa di piccole e medie imprese è quello dell'approvvigionamento energetico, in cui le PMI rappresentavano, nel 2015, il 3% del fatturato e il 14% delle persone occupate. Nel 2017 sono state contabilizzate oltre 676.000 registrazioni aziendali, principalmente nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, nel settore delle costruzioni, nel servizio amministrativo e di supporto e in altre attività economiche

Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa

Il Ministero federale dell'economia e dell'energia gestisce un portale che contiene informazioni importanti per i fondatori¹; le informazioni sono fornite anche dagli Stati federali, ad es. la Baviera²: "Avviare un'attività commerciale autonoma (indipendente) richiede normalmente la notifica dell'attività alla Camera dell'Industria e del Commercio o alla Camera dell'artigianato competenti o alle autorità locali di riferimento della comunità in cui devono essere svolte le attività lavorative". L'allestimento di distributori automatici di qualsiasi tipo come esempio di attività imprenditoriale autonoma (indipendente) richiede la notifica alle autorità pubbliche competenti incaricate."

41 professioni nel campo dell'artigianato richiedono un certificato di "maestro dei mestieri" (fornai, macellai, falegnami, pittori, verniciatori, meccanici, idraulici, muratori, parrucchieri ed elettricisti³). "Sebbene alcune attività commerciali o imprese non richiedano un'autorizzazione ufficiale, sono soggette alla supervisione delle attività da parte delle autorità pubbliche (il cosiddetto commercio che richiede un'autorizzazione ufficiale)

La richiesta di supervisione speciale include enti quali ristoranti, farmacie, sicurezza, ecc.⁴ "Tutti i richiedenti stranieri hanno l'obbligo di produrre certificati di affidabilità (vale a dire un certificato ufficiale di buona condotta o un estratto della documentazione della polizia del suo paese d'origine o un documento ufficiale equivalente). Ogni registrazione di un'attività commerciale deve essere effettuata per iscritto, utilizzando il modulo standard fornito. La ricezione della registrazione di un'attività commerciale sarà riconosciuta dall'autorità pubblica competente "

RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile

Diversi ministeri del governo federale ed agenzie lavorano sulla RSI. Sebbene il Ministero federale del lavoro e degli affari sociali sia al timone delle attività federali di RSI, le attività di RSI del governo non sono un progetto politico isolato, ma sono strettamente connesse agli sforzi del settore privato e della società civile. Nel 2009 è stato istituito anche un forum nazionale della RSI, mentre nel 2010 è stato avviato un piano d'azione nazionale che si concentra in particolare sulle PMI. A settembre 2017 è stato lanciato un piano d'azione nazionale "Attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani", incentrato anche sulle catene a valore aggiunto (ad esempio il rispetto dei diritti umani con i fornitori). Sempre nel 2017, uno studio scientifico ha analizzato il potenziale delle iniziative del settore per contribuire a questo piano d'azione nazionale. Nel 2015 è stato condotto un secondo sondaggio (il primo nel 2005) con 500 dirigenti di grandi imprese che hanno dimostrato che quasi tutte queste imprese gestiscono i propri progetti RSI, mentre nel 2005 la RSI era considerata una responsabilità nei confronti dei membri del personale dell'impresa. L'importanza della promozione dell'immagine è incrementata. La ricerca scientifica riferita alla RSI con le PMI in Germania non potrebbe essere identificata separatamente dalle iniziative presenti nel forum RSI.

¹ <http://www.existenzgruender.de/DE/Home/inhalt.html>

² <http://www.eap.bayern.de/informationen/leistungsbeschreibung/308423152459>

³ http://www.existenzgruender.de/SharedDocs/Downloads/EN/Checklisten-Uebersichten/04_uebersicht-Anlage-A-B-Handwerksordnung.pdf?_blob=publicationFile

⁴ <http://www.eap.bayern.de/informationen/dienstleistungen/themen/559029777616335>

2.3 Spagna

Dati quantitativi / statistiche

Queste cifre e statistiche sono fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale spagnoli. I dati presentati risalgono a gennaio 2018 e si riferiscono a società registrate nel registro della previdenza sociale.

Come illustrato nella tabella, le PMI insieme ai lavoratori autonomi (intesi come PMI senza alcun dipendente) rappresentano il 99% del settore commerciale spagnolo.

AZIENDE PER DIMENSIONI (2018)	aziende	%
Numero totale di aziende	2.847.735	100%
Lavoratori autonomi (PMI senza alcun dipendente)	1.535.47	53,03%
PMI	1.307.776	45,92%
Microimpresa (1-9 dipendenti)	1.135.054	
Piccola impresa (10-49 dipendenti)	149.320	
Impresa di medie dimensioni (50-249 dipendenti)	23.402	
Grandi imprese (oltre 249 dipendenti)	4.487	0,15%

Tra queste PMI (senza considerare i lavoratori autonomi), l'87% è costituito da microimprese che hanno tra 10 e 49 dipendenti. Esse rappresentano quasi il 40% del numero totale delle aziende attualmente registrate in Spagna. Le piccole imprese rappresentano il 5,24% del totale delle aziende esistenti.

Importanza nell'economia nazionale

Come dimostrano i dati presenti nella tabella, le PMI sono molto importanti per l'economia nazionale spagnola, esse infatti danno lavoro al 53,64% delle persone attive in Spagna, mentre il restante 12,8% è generato da lavoratori autonomi e il 33,4% da grandi aziende.

Il 74,1% di queste società appartiene al settore dei servizi, il 9,3% all'edilizia e l'8,3% all'industria, infine la stessa percentuale vale anche per il settore agricolo.

Secondo uno studio di Cepyme e Randstad, le piccole e medie imprese creeranno oltre 585.000 posti di lavoro tra il 2018 e il 2019. Gli esperti prevedono invece per quest'anno la creazione di 299.000 posti di lavoro, ovvero il 3,1% in più rispetto al 2017 e 285.500 nuovi posti di lavoro per l'anno prossimo. Secondo lo stesso studio, il settore dei servizi sarà quello che avrà il più grande aumento dell'occupazione insieme a quelli dell'ingegneria, del commercio alberghiero, delle scienze sociali e della matematica.

Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa

In qualità di cittadino spagnolo o comunitario, per avviare un'attività commerciale in Spagna, è necessario seguire alcuni passaggi. In primo luogo, si deve scegliere il comune dove verrà creata l'attività.

Dopo aver scelto il luogo, il secondo passaggio consiste nello scegliere anche il tipo di attività economica: servizi (parrucchiere, negozi, logistica ...), industria e telecomunicazioni sono alcuni dei settori. Successivamente è necessario effettuare la costituzione fisica della società, la sua forma legale e il paese di origine.

Molto importante è definire il periodo (attività permanente o meno), ovvero se si vuole svolgere la propria attività in quanto organizzazione fisica stabile o locale, o in collaborazione con un'altra società già affermata. Anche la posizione geografica è un punto importante da considerare.

L'UE stabilisce alcuni criteri che i membri devono rispettare al fine di creare una società: il tempo per la creazione della società non può superare i 3 giorni lavorativi, deve costare meno di 100 €, tutte le procedure possono essere eseguite attraverso un unico organo amministrativo, è possibile completare tutte formalità di registrazione online ed infine la registrazione online dell'azienda può essere effettuata da un altro paese dell'UE.

RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile

A livello europeo il "Green book" sulla responsabilità sociale d'impresa è stato presentato nel 2001 come punto di partenza per una discussione pubblica. In Spagna, un anno dopo, si è svolta la prima iniziativa pubblica, con la creazione della Commissione di esperti tecnici per analizzare la RSI in Spagna, come primo passo per la sua analisi e promozione. Da allora, sono stati fatti diversi passi: la creazione di un Consiglio nazionale della RSI (CERSE in spagnolo), la creazione di un forum di esperti sul tema e diverse leggi nazionali hanno iniziato a includere e a menzionare l'argomento.

Oggi, molte aziende realizzano iniziative in questo campo, come la Global Reporting Initiative delle Nazioni Unite, in cui le aziende segnalano annualmente le loro politiche sulla RSI. La Spagna è il paese con più firmatari secondo i dati del 2012. Le aziende spagnole hanno aumentato significativamente la loro consapevolezza dell'importanza della RSI e dello sviluppo sostenibile (SS). Inoltre, è presente la strategia spagnola per la responsabilità aziendale, adattata agli obiettivi della strategia europea 2020 nella RSI e all'agenda della Commissione europea sulla strategia della RSI

2.4 Repubblica di Macedonia del Nord

Dati quantitativi / statistiche

Repubblica di Macedonia del Nord è un piccolo paese con oltre 52 mila PMI che impegnano oltre il 99% del totale dei lavoratori dipendenti del paese, per un valore totale del 65,2%. Le informazioni sotto riportate sono state acquisite dall'agenzia macedone per lo sviluppo e la promozione dell'imprenditorialità. Alcune informazioni sono del 2013 e sono state aggiornate dall'agenzia nazionale per l'occupazione nel 2017.

Dimensione	Numero di dipendenti	Fatturato annuale
Micro ("Микро")	0 - 10	47.761 o più (92,8%)
Piccola ("Мали")	10 - 50	4.112 o più (6%)
Media ("Мали")	50 - 250	693 o più (1%)
Grande ("Големи")	250+	300 o più (0,2%)

Dimensione	Totale dipendenti	Valore aggiunto in milioni di €
Micro ("Микро")	114,079 (32,4%)	783 (23,1%)
Piccola ("Мали")	77,789 (22,1%)	770 (22,7%)
Media ("Средни")	68,450 (19,4)	660 (19,4%)
Grande ("Големи")	91,767 (26,1)	1181 (34,8%)
Totale	352.085 dipendenti	3394 milioni di €

SETTORE	%	PICCOLA	MEDIA	GRANDE
Agricoltura	4	2.831	33	2
Industria mineraria	0.2	156	4	4
Industria di trasformazione	11.1	7,509	347	62
Distribuzione di energia elettrica	0.2	122	7	3

Distribuzione idrica	0.4	270	27	9
Edilizia	6.1	4,239	78	5
Piccolo e grande commercio	35.7	25,299	115	15
Trasporto e magazzinaggio	8.5	6,044	44	7
Ospitalità e gastronomia	6.3	4,458	23	1
Tecnologie informatiche	2.0	1,414	25	7
Finanziario ed assicurativo	0.5	361	17	12
Immobiliare	0.7	479	5	1
Servizi scientifici e tecnologici	8.2	5,801	14	2
Servizi amministrativi e di supporto	2.1	1,472	25	17
Amministrazione pubblica e difesa	0.4	150	77	31
Educazione	1.4	724	296	5
Salute e sicurezza sociale	4.7	3,177	116	22
Arte, intrattenimento e ricreazione	1.7	1,141	34	4
Altri servizi	5.8	4,143	4	0

Importanza nell'economia nazionale

Le microimprese crescono ad estrema velocità e questo è dovuto a molti fattori, tra cui maggiori opportunità di collaborazione con l'Unione Europea per l'esportazione di beni e servizi ed ulteriori opportunità in collaborazione tra le piccole imprese ICT.

Si riscontrano anche degli aumenti delle registrazioni aziendali a livello amministrativo e legale, che consentono agli imprenditori di passare velocemente dall'idea iniziale alle imprese registrate e quindi al primo contratto di esportazione.

Tutto ciò ha mostrato un aumento delle imprese registrate a partire dal 2013, ma è ancora presente una gran parte di aziende in difficoltà che sono consapevoli che l'accesso ai mercati e al capitale non è facile.

Micro, piccole e medie imprese (MPM) generano l'80% del fatturato nazionale annuale.

Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa

Le attuali leggi riguardanti le società sono in vigore dal 2004. La modifica del diritto societario del 2005 ha facilitato la creazione del registro centrale all'inizio del 2006, in qualità di organismo autorizzato a svolgere tutte le registrazioni aziendali ed ente che mantiene il

registro commerciale di tutte le società. Questa è la legge principale che regola l'attività commerciale. Essa definisce i tipi di società, le procedure e i regolamenti per la loro costituzione e per la loro operatività. In base al diritto societario, le società sono costituite come entità legali separate che operano in modo indipendente e distinte dai loro fondatori, azionisti e dirigenti. A seconda del tipo, le società hanno i propri diritti, responsabilità, nomi e sedi legali. La legge definisce cinque forme di società: società in nome collettivo, società in accomandita, società a responsabilità limitata, società per azioni e società in accomandita per azioni

Repubblica di Macedonia del Nord ha introdotto un sistema a sportello unico che consente agli investitori di registrare le proprie attività dopo 4 ore dalla presentazione della domanda (nella pratica potrebbero essere necessari 1-2 giorni lavorativi). È possibile registrare un'azienda ottenendo le informazioni necessarie da un singolo ufficio e rivolgendosi ad un impiegato. Questo riduce significativamente gli ostacoli amministrativi e i costi di avviamento. Per ulteriori informazioni è necessario visitare l'ufficio del registro centrale.

I proprietari delle società sono tenuti a investire nella società un minimo di 5.000 € che può essere fornito in capitale o in natura. Il tempo per fornire il capitale iniziale è di un anno dal giorno dell'acquisizione dei documenti di registrazione.

RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile

Nel 2007 e nel 2008 l'organismo nazionale di coordinamento sulla RSI ha avviato importanti consultazioni per redigere il primo documento di politica pubblica per favorire la RSI: l'agenda nazionale sulla responsabilità sociale delle imprese 2008-2012. La politica delinea i ruoli e le responsabilità per ogni settore della società: il settore pubblico, il settore delle imprese e la società civile. In questo modo viene offerto un approccio veramente multilaterale nella formulazione e nell'attuazione delle politiche. Essa prevede 11 misure e 43 attività per raggiungere tre obiettivi:

- sensibilizzazione sul tema della RSI;
- sviluppare le capacità e le competenze per aiutare l'RSI tradizionale;
- garantire un ambiente favorevole per la RSI.

Poiché gli incentivi di mercato per il comportamento socialmente responsabile delle imprese sono ancora piuttosto rudimentali, le istituzioni del settore pubblico hanno un ruolo chiave da svolgere nella promozione della RSI e nella creazione di un ambiente favorevole. Pertanto, le misure e le attività più complesse riguardano il lavoro delle istituzioni del settore pubblico che richiedono attività congiunte e un approccio coordinato tra un certo numero di istituzioni. Tredici istituzioni statali e altre autorità di regolamentazione del settore pubblico hanno l'obbligo di condurre attività volte a favorire la RSI, mentre il Ministero dell'Economia sta coordinando il loro lavoro e raccogliendo le informazioni per un briefing annuale al governo.

2.5 Grecia

Dati quantitativi / statistiche

Le PMI sono molto importanti per l'economia aziendale non finanziaria greca. Esse forniscono circa l'87% di tutto l'impiego rispetto alla media UE di circa il 67%, inoltre generano circa tre quarti del valore aggiunto totale, mentre la media UE è di quasi il 57%. Tuttavia, la produttività delle PMI, misurata come valore aggiunto per numero di occupati, è inferiore alla metà della media UE. L'economia delle imprese non finanziarie dipende fortemente dalle microimprese, in quanto generano il 34,3% del valore aggiunto e forniscono il 57,3% di tutti i posti di lavoro. In media, le PMI greche impiegano 2,8 persone ciascuna, contro una media UE di circa 3,9.

Dimensione	Nr. di imprese			Nr. di occupati			Valore aggiunto		
	Grecia		UE-28	Grecia		UE-28	Grecia		UE-28
	numero	%	%	numero	%	%	Miliardi	%	%
Micro	678,816	96.2%	93%	1,288,968	57.3%	29.8%	17.0	34.3%	20.9%
Piccola	23,829	3.4%	5.8%	412,490	18.3%	20%	9.5	19.2%	17.8%
Media	2,684	0.4%	0.9%	254,639	11.3%	16.7%	9.8	19.7%	18.2%
PMI	705329	99.9%	99.8%	1956117	86.9%	66.6%	36.3	73.2%	56.8%
Grande	368	0.1%	0.2%	294094	13.1%	33.4%	13.3	26.8%	43.2%
Totale	705717	100%	100%	2250211	100%	100%	49.6	100%	100%

Importanza nell'economia nazionale

Sulla base della scheda informativa della normativa sulle piccole imprese in Grecia del 2017, si riscontra che le PMI greche sono state duramente colpite dalla crisi e che non si sono ancora riprese. Tuttavia, l'economia greca ha compiuto notevoli progressi nel superare la recessione e le PMI mostrano segni di ripresa. Nel 2015-2016 l'occupazione delle PMI è aumentata complessivamente del 2,4%, mentre il loro valore aggiunto è diminuito dell'1,4%. Il 2013 ha segnato l'inizio della ripresa occupazionale, in particolare nelle piccole imprese, che hanno avuto minori difficoltà rispetto alle grandi imprese. Dal 2013 al 2016 l'occupazione nelle piccole imprese è aumentata del 18,5%.

La maggior parte delle nuove imprese si occupa di servizi alberghieri e di ristorazione, commercio all'ingrosso e al dettaglio. Inoltre, soprattutto dopo la crisi economica, molte

microimprese greche sono attive nel settore dei fast food, ma presentano bassi livelli di crescita ed innovazione.

Tuttavia, sono stati recentemente istituiti numerosi concorsi e premi per incoraggiare le start-up nei settori con alti livelli di valore aggiunto come l'informazione e la comunicazione. Entro il 2013 sono stati lanciati oltre 15 incubatori aziendali, acceleratori e fondi. Un nuovo registro per le organizzazioni di supporto alle start-up è stato creato per monitorare "l'ecosistema delle start-up" nel paese.

Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa

Nonostante la recessione economica e la mancanza di sostegno finanziario iniziale, il numero di start-up e di incubatori aziendali è aumentato significativamente negli ultimi anni. Questo è soprattutto il risultato di giovani imprenditori che creano start-up per sfuggire alla disoccupazione. Tuttavia, le start-up greche devono affrontare una serie di difficoltà: accesso limitato al capitale, riluttanza delle istituzioni finanziarie a supportare investimenti innovativi e rischiosi e significative restrizioni delle risorse per imprese innovative.

Il costo di avviare un'impresa dipende da innumerevoli variabili: posizione, tipo di attività, noleggio o acquisto di beni e attrezzature, prestiti bancari, tassi di interesse, spese legali e contabili, costo dei materiali, fascia fiscale, settore e se si è cittadino UE o extracomunitario.

La legge greca prevede una varietà di forme legali per lo svolgimento di un'impresa. Oltre a costituire una società o entità greca (società di persone), le imprese straniere possono costituire e gestire un'impresa in Grecia formando una filiale greca o entrando in una joint venture (associazione temporanea di imprese) con un'altra impresa. È possibile registrare una nuova società in Grecia entro 3 settimane, con un solo azionista e un solo direttore. Il capitale minimo versato per la società è solo 4.500 euro. Le aliquote d'imposta sono cambiate più volte negli ultimi 5 anni e molto probabilmente cambieranno di nuovo.

RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile

Negli ultimi anni la responsabilità sociale d'impresa è stata il punto focale di ogni sforzo; si è cercato infatti di mettere in relazione le imprese con i reali bisogni della società quali i diritti umani, l'occupazione, il reddito minimo, i diritti dei consumatori, l'ambiente, la trasparenza e la direzione aziendale. Il Ministero dell'economia e dello sviluppo ha intrapreso importanti iniziative a livello europeo e nazionale per sostenere la RSI.

Nell'estate del 2017 il Ministero dell'economia e dello sviluppo ha reso formalmente nota la volontà dello Stato greco di sviluppare e attuare una strategia nazionale per la responsabilità sociale d'impresa e per l'imprenditoria responsabile. Il comitato di lavoro ha proposto un piano d'azione nazionale sulla responsabilità sociale d'impresa che è stato sottoposto a consultazione pubblica per via telematica. La consultazione è stata completata a luglio 2017.

Questa proposta di responsabilità sociale delle imprese e di sviluppo sostenibile nel contesto dell'ONU 2030 è stata elaborata dall'Organizzazione ellenica per la standardizzazione (ELOT).

L'Agenzia, che ha sviluppato la versione greca della guida di norme internazionali 26000: 2010 "Guida alla responsabilità sociale", ritiene che siano necessarie una progettazione unificata ed un piano unico. Con il titolo "Responsabilità sociale per uno sviluppo sostenibile ed equo in Grecia", il progetto proposto da ELOT include gli obiettivi strategici nazionali di sostenibilità per il 2030 e gli obblighi di responsabilità sociale per la pubblica amministrazione, i comuni, l'amministrazione locale, le attività private, il settore privato, le ONG e i cittadini. Secondo l'Organizzazione, entrambi i piani (il piano strategico nazionale per la responsabilità sociale d'impresa, l'imprenditorialità responsabile del Ministero dell'economia e dello sviluppo e il piano nazionale per gli obiettivi strategici dello sviluppo sostenibile dell'ONU 2030) possono essere incorporati in un unico progetto di politica governativa che richiede maggior impegno, per esempio, da parte dell'ufficio del primo ministro o del segretariato generale del governo.

2.6 Italia

Dati quantitativi / statistiche

In termini di rilevanza economica, la stragrande maggioranza (99,9%) delle imprese attive nell'economia italiana (la terza più grande in Europa dopo quella tedesca e francese) sono le PMI, che rappresentano l'81% della forza lavoro e il 68,1% del valore aggiunto in Italia. Il settore ha una struttura di dimensioni ridotte: la quota delle microimprese è superiore alla media UE. Questa particolare caratteristica non dipende dalla composizione del settore.

Distribuzione delle imprese in Italia (*per dimensioni*)

Dimensioni impresa (dipendenti)	Numero di dipendenti	Percentuale
Micro (0-9)	3,660,256	94,6%
Piccola (10-49)	184,925	4,8%
Media (50-249)	19,401	0,5%
Grande (250+)	3,231	0,1%
Altre imprese	3.867.813	100,0%

Nota: i dati escludono le imprese finanziarie e assicurative. Sono incluse le imprese senza dipendenti.

Importanza nell'economia nazionale

Le PMI costituiscono la "spina dorsale" del sistema produttivo italiano: il 94,6% ha meno di 10 dipendenti, il 4,8% tra 10 e 49 dipendenti e solo lo 0,5% ne ha tra 50 e 250.

Per quanto riguarda i settori economici, il 76% delle PMI con meno di 10 dipendenti si concentra nel settore dei servizi. Questo tasso si abbassa fino al 46% per le imprese che hanno tra 10 - 250 impiegati.

Il settore dei servizi apporta un contributo molto significativo all'economia italiana. Esso rappresenta circa il 73% del PIL ed è anche il settore in più rapida crescita. Il turismo, i servizi al dettaglio e finanziari rappresentano un'altra parte importante del settore. Il settore industriale rappresenta circa il 25% del PIL, mentre il resto è fornito dall'agricoltura. Veicoli a motore, moda e beni di lusso, scienze della vita, settore aerospaziale, settore chimico, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, logistica, energie rinnovabili e macchinari di precisione sono tra i settori più importanti della produzione italiana.

Le PMI sono per lo più diffuse nelle aree del Nord Ovest e del Nord Est. La regione con il maggior numero di PMI è la Lombardia, con il 20% delle imprese manifatturiere, seguita da Veneto ed Emilia-Romagna.

Condizioni di costituzione e gestione di un'impresa

Per creare un'impresa, la legge italiana richiede di redigere un Atto Costitutivo (memorandum) ed uno Statuto (articoli di associazione) alla presenza di un notaio. Il notaio deve essere presente sia per redigere l'Atto Pubblico (atto di costituzione) sia per certificare le firme degli azionisti (scrittura privata autenticata). Il notaio è responsabile della registrazione della società nel registro delle imprese, tenuto dalla Camera di commercio del comune in cui è stata costituita l'impresa. La compagnia esisterà solo dopo questa registrazione. Subito dopo la registrazione, la società riceve un numero di riferimento per la procedura, il numero di identificazione fiscale e il numero di partita IVA. Entro 48 ore la società riceve conferma dell'iscrizione al Registro delle Imprese e riceve la documentazione dall'INPS e dall'INAIL (Ufficio per l'assicurazione infortuni)

RSI generale e politiche di sviluppo sostenibile

Le politiche RSI del governo italiano: caratteristiche chiave.

Relazione	Aspetti chiave della politica e dei programmi di RS
Governo - Pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Regolamento del governo centrale e iniziative per promuovere la responsabilità della pubblica amministrazione, politiche antifrode ed anticorruzione, politiche di salute e sicurezza sul lavoro, pratiche di acquisto verdi</i> • <i>Le autorità regionali e locali sono sempre più importanti</i>

	<p><i>nel campo della RS</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Mancanza di un quadro di coordinamento per le diverse iniziative promosse a diversi livelli governativi</i>
Governo - Affari	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Molte politiche e programmi implementati da governi nazionali, regionali e locali</i> • <i>Obiettivo comune dei programmi RS per combinare una maggiore competitività con una maggiore coesione sociale</i> • <i>Approccio innovativo e diffuso verso la RS mediante un ampio insieme di politiche</i>
Governo-società civile	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Grande livello di attenzione da parte di tutti i livelli di governo nei confronti della società civile</i> • <i>Aumentare il supporto alle imprese sociali, organizzazioni senza scopo di lucro che svolgono attività economiche a vantaggio della società</i>

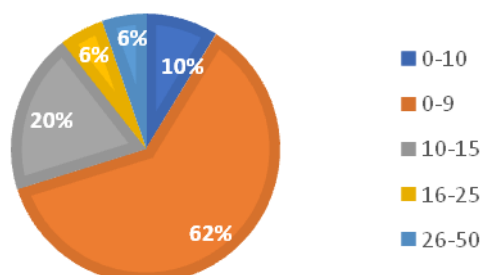
3. Riepilogo dei questionari e dei risultati delle interviste

Aziende: il questionario è stato compilato da 57 società, il 28% delle quali ha persone di diverse nazionalità nella loro struttura di proprietà e / o gestione.

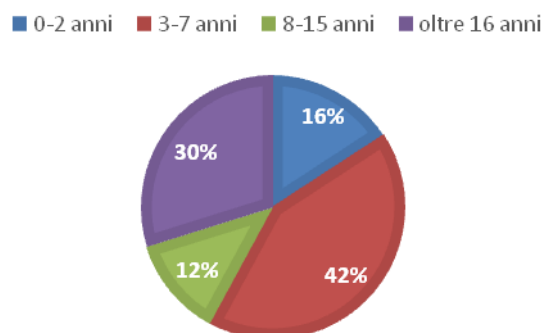
Il 75% delle società intervistate ha sede in aree urbane, il 77% sono aziende commerciali e / o di servizi e il 23% sono aziende manifatturiere; nessuna è del settore agricolo.

Composizione del campione in base ai seguenti parametri:

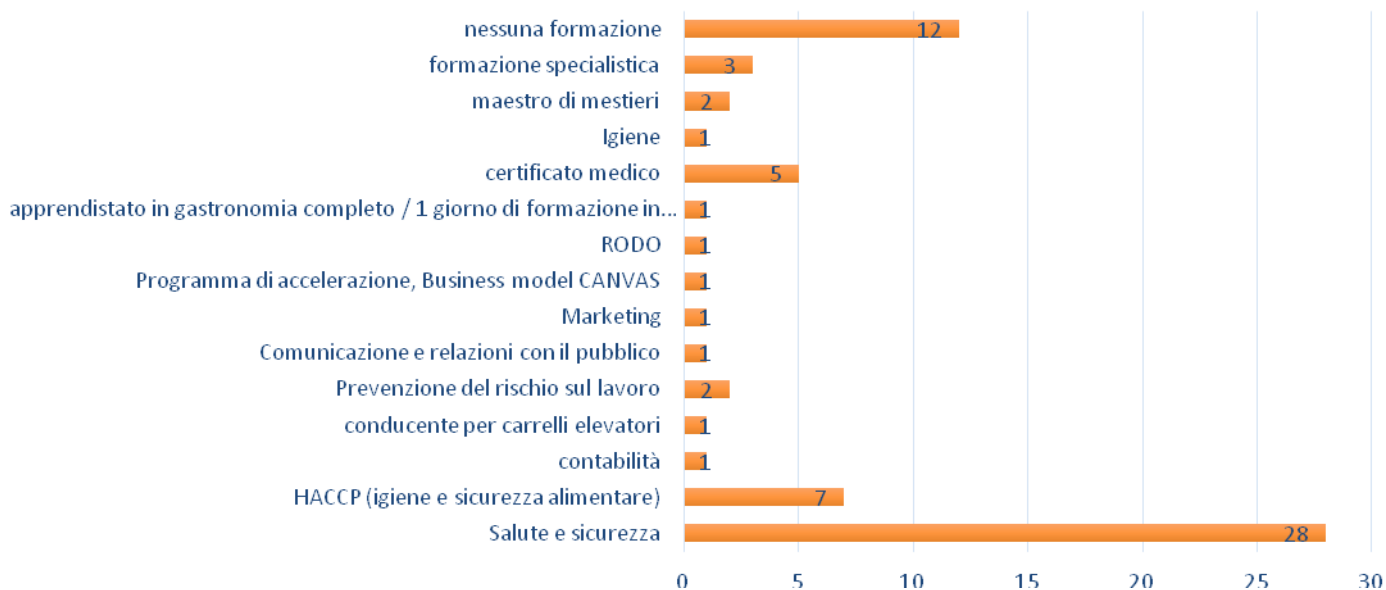
NUMERO DI DIPENDENTI



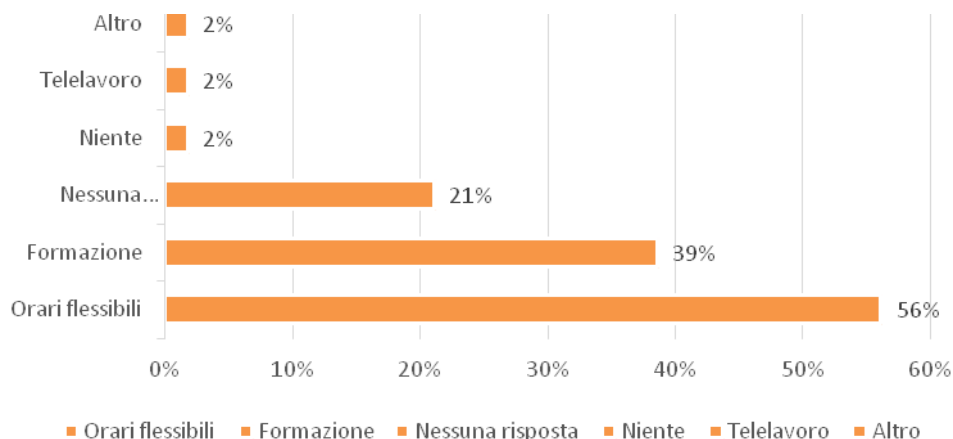
PRIMA FONDAZIONE



Formazione

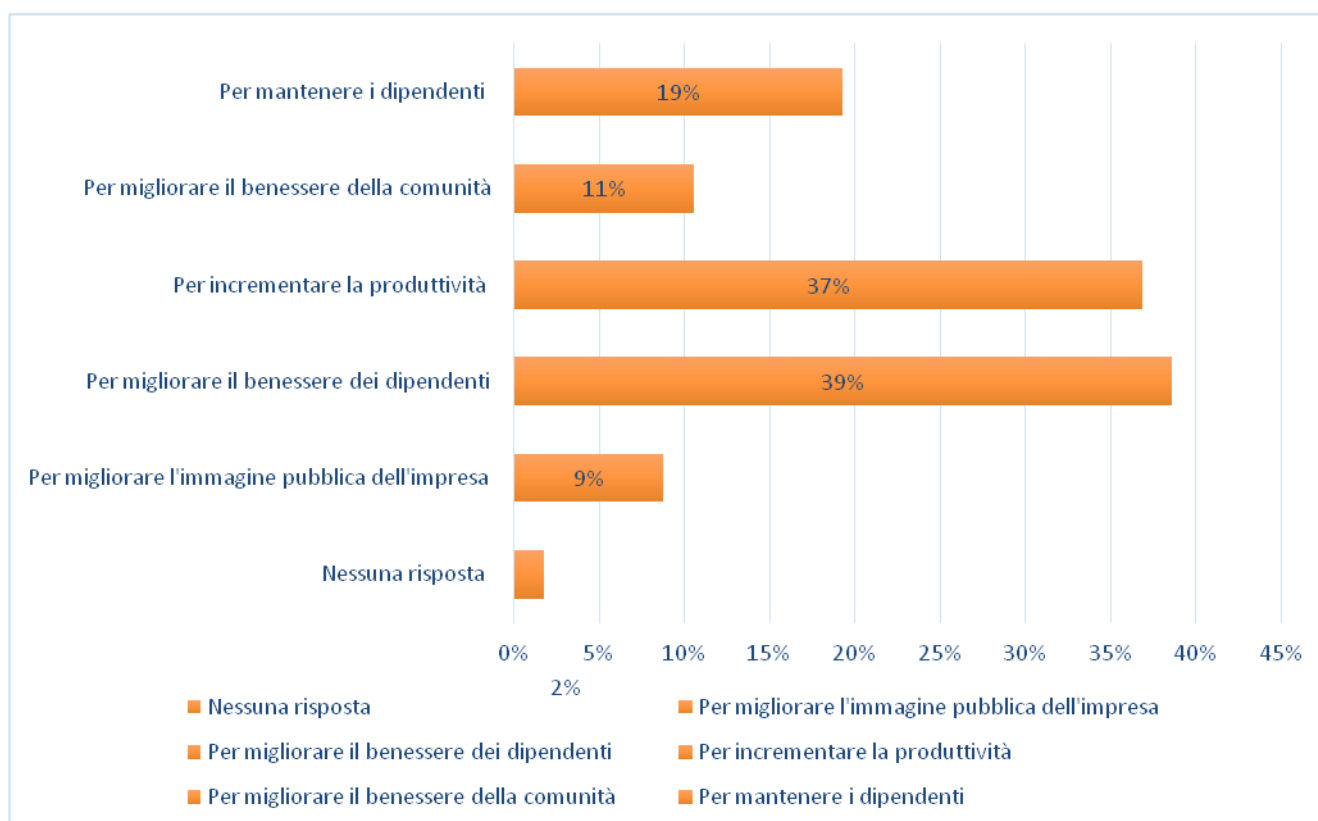


Il 77% delle aziende intervistate offre vantaggi aggiuntivi ai propri dipendenti:



Solo il 23% delle aziende offre agevolazioni speciali ai genitori che lavorano, incluso il telelavoro, orari flessibili, stipendi più alti, assistenza all'infanzia, cambi di turno quando i bambini sono malati, congedi di paternità e per portare i bambini all'asilo / a scuola.

Il 50% delle aziende offre condizioni di lavoro speciali; il 37% delle aziende garantisce l'aria condizionata, il 35% l'uso di una cucina, il 5% l'uso di sala giochi e spazi relax, il 2% fornisce strutture sportive, buoni pasto, snack per il pranzo e docce. Ai lavoratori vengono garantiti



maggiori benefici e strutture rispetto a quanto previsto dalla legge o dai contratti.

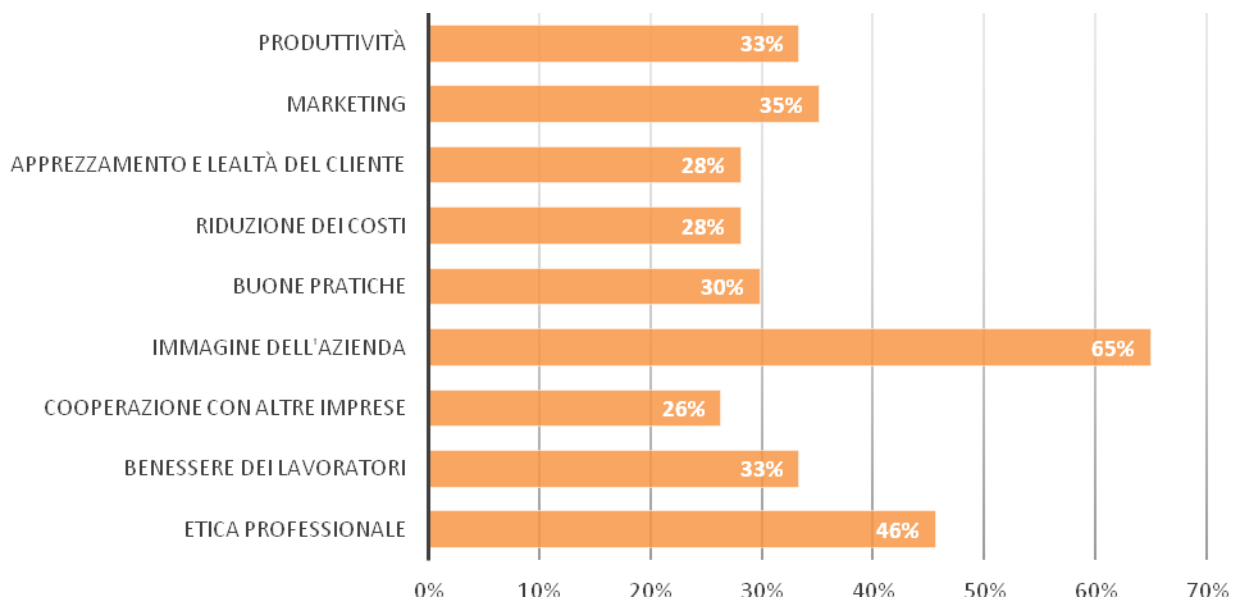
Il 67% degli intervistati collabora con aziende locali o supporta fornitori locali, il 63% ricicla, il 58% adotta misure di risparmio energetico, mentre il 44% sponsorizza eventi culturali.

Solo il 9% delle aziende intervistate sponsorizza i propri dipendenti ad utilizzare i trasporti pubblici. Il 72% non dispone di strutture speciali per i clienti con disabilità.

Alla domanda "Pensi che i tuoi clienti sarebbero disposti a pagare di più se sapessero che i tuoi prodotti sono rispettosi dell'ambiente?", il 72% delle aziende ha risposto no.

Il 72% delle aziende intervistate ha idea di cosa sia la RSI e il 56% concorda che sarebbe utile un corso di formazione sulle questioni affrontate nel questionario.

Le aziende hanno elencato le ragioni per cui tali conoscenze e pratiche potrebbero avere un impatto sulla loro attività:

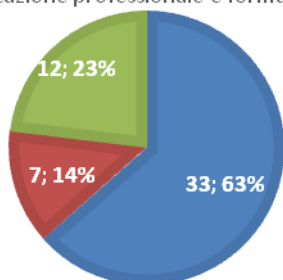


Istituti di formazione: i partner hanno intervistato in totale 52 istituti di formazione: 33 centri di formazione per adulti, 12 centri di formazione professionale e 7 università.

La maggior parte (87%) ha sede in aree urbane. Il 60% delle istituzioni ospita da 0 a 500 studenti all'anno, l'8% 501-1000, il 15% da 1001 a 2000 studenti e il 17% oltre 2001 studenti / apprendisti all'anno.

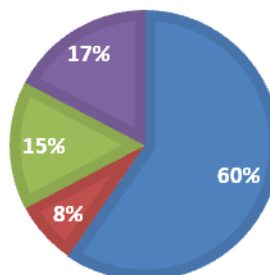
TIPO DI ISTITUTO DI FORMAZIONE

- Educazione per adulti / centro di formazione
- Università
- VET (Educazione professionale e formazione)



NUMERO DI STUDENTI ALL'ANNO

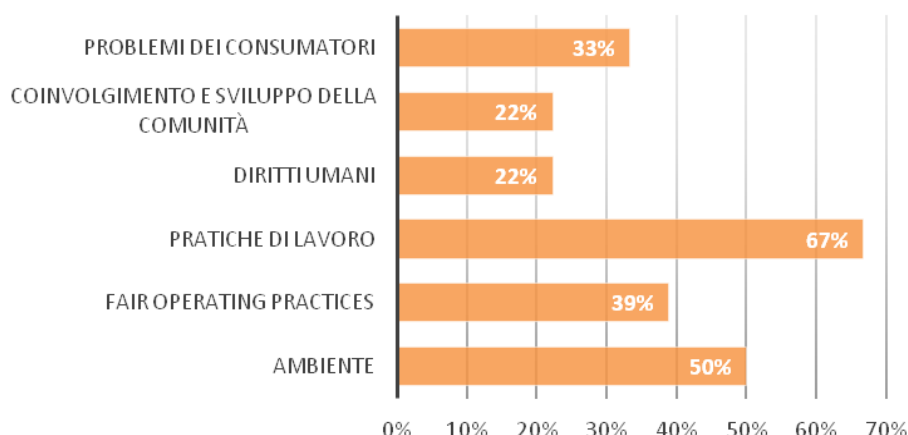
- 0-500
- 501-1000
- 1001-2000
- oltre 2001



Gli istituti offrono formazione in classe (75%), e-learning (34%) e metodi didattici misti (33%). All'interno della formazione, 49 istituti su 52 utilizzano libri di testo, 44 si servono di articoli, 31 utilizzano video, 32 siti Web, 16 prediligono strumenti interattivi, 12 applicazioni mobili, 2 usano film e 1 solo istituto utilizza classi video.

Solo 18 istituzioni (35%) hanno impartito corsi di RSI in precedenza, per la maggior parte (12) nel settore delle pratiche di lavoro. Altre aree della formazione RSI sono l'ambiente (9), le pratiche operative corrette (7), i problemi dei consumatori (6), i diritti umani (4) e il coinvolgimento e lo sviluppo della comunità (4).

Corsi di formazione RSI

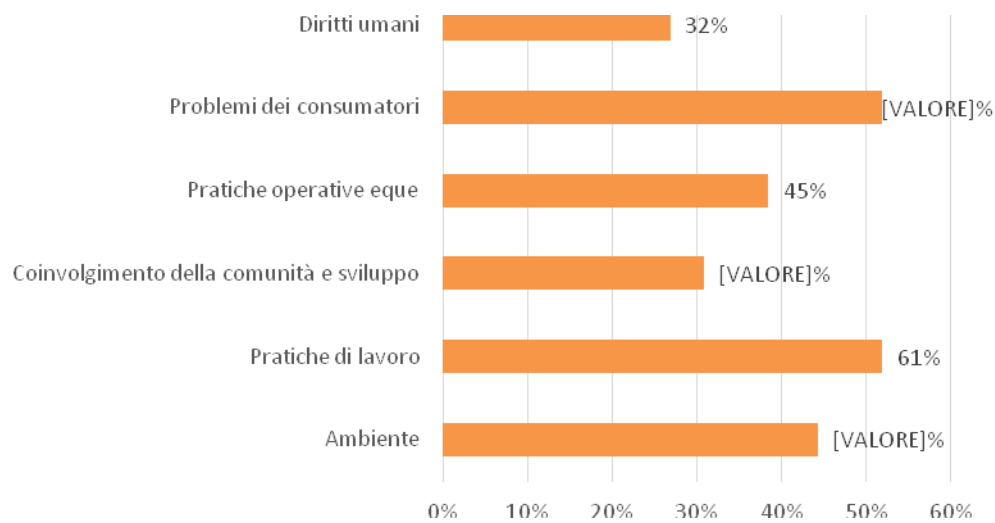


Nella maggior parte dei casi i corsi sono stati finanziati dalle aziende e dagli stessi imprenditori. In 3 casi invece, i corsi sono stati finanziati dal governo. In 1 caso i finanziamenti provengono dalle imprese e dalle amministrazioni pubbliche.

Per il 56% degli intervistati è stato difficile trovare docenti per la formazione RSI.

In 18 casi i corsi di RSI non sono stati organizzati perché non vi è alcuna richiesta o interesse. In altri 10 casi le organizzazioni non ci hanno mai pensato e c'è scarsa consapevolezza delle problematiche RSI e SS. In 6 casi, non sono stati organizzati i corsi a causa della mancanza di materiale didattico valido.

L'85% delle organizzazioni intervistate sarebbe interessato a organizzare corsi di RSI nelle seguenti aree:



Come modalità si prediligono l'e-learning (23) e l'apprendimento misto (22), mentre è meno richiesto quello in classe (5).

4. Conclusioni generali, suggerimenti e linee guida per il curriculum e lo sviluppo del corso

Consapevolezza RSI

In **Polonia** le micro e piccole imprese costituiscono il 99% di tutte le imprese; il che è un numero significativo. La maggior parte delle microimprese è gestita da imprenditori che impiegano familiari o amici. Vale la pena sottolineare che molti imprenditori usano le pratiche di RSI, ma spesso non ne sono consapevoli: pensano che le questioni relative alla RSI e al SS siano principalmente responsabilità delle grandi società, spesso non rendendosi conto che queste non hanno un impatto significativo come piccole e microimprese.

In **Germania** la consapevolezza e l'importanza della RSI è in aumento. Il piano d'azione nazionale è stato lanciato affermando l'importanza della RSI nell'agenda politica a livello nazionale. Attualmente le grandi imprese hanno iniziato ad attuare pratiche di RSI, diventando consapevoli che la RSI influenza non solo le risorse umane, ma anche altre aree importanti, come le relazioni con i clienti e le questioni legali. Dal momento che il piano d'azione nazionale è stato attuato e la RSI sta diventando sempre più importante per le grandi aziende, a lungo termine questo avverrà anche per le PMI. Questo significa che la consapevolezza delle piccole imprese crescerà nel corso dei prossimi anni.

In **Spagna**, la responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo sostenibile stanno iniziando ad essere inclusi nelle agende istituzionali e nella gestione di nuove società. Tuttavia, anche se la responsabilità sociale delle imprese è nota sia agli istituti di formazione che alle nuove società, non c'è ancora una cultura profondamente radicata. Su questi temi si offre della formazione ed alcune aziende attuano diverse iniziative, ma non si tratta di una pratica totalmente assimilata.

Nell'**Repubblica di Macedonia del Nord**, vi è la volontà di applicare misure pertinenti, anche se a giudicare dai commenti espressi sugli eventi relativi alla responsabilità sociale d'impresa, si può notare che le imprese e il pubblico non sono sufficientemente informati. Il Ministero dell'Economia è stato coinvolto negli sforzi di sensibilizzazione in merito alla RSI tra le autorità di regolamentazione, le quali sono incluse nell'Agenda nazionale sulla responsabilità sociale delle imprese e l'agenzia incaricata di attrarre investimenti esteri

In **Grecia**, è un dato di fatto che la società sia più tollerante ai comportamenti socialmente irresponsabili di altre società europee e che alcune pratiche di RSI, come il riciclaggio, obbligatorie in molti paesi dell'UE, in Grecia sono pratiche volontarie e non molto popolari. Quando viene chiesto alle persone cosa venga loro in mente per quanto riguarda la RSI, la maggioranza di esse pensa agli eventi di beneficenza e alle iniziative di volontariato della comunità che sono costose e non sono applicabili dai proprietari di piccole e microimprese. La RSI è ancora connessa a pratiche promozionali e di marketing, piuttosto che all'intera rete dell'attività commerciale. Il fatto che le PMI implementino poche pratiche di RSI è dovuto a una combinazione di fattori, tra cui costi, mancanza di tempo e informazioni inadeguate.

In **Italia**, mentre le grandi imprese interpretano la RSI come un approccio multilaterale, nelle PMI le pratiche di RSI si basano su sinergie e relazioni tra soggetti diversi. Sono cioè basate sul capitale sociale. Il concetto di capitale sociale è generalmente associato alle risorse intangibili di reputazione, fiducia, legittimità e consenso. Il comportamento socialmente responsabile è spesso in grado di originare e sostenere legami di fiducia tra i diversi attori: questo rappresenta la base delle prestazioni a lungo termine delle PMI incorporate nelle comunità locali in cui operano. Se è vero che l'uso della RSI informale è molto comune tra le PMI, la transizione verso una RSI formalizzata è spesso molto difficile. Un investimento nella RSI è spesso considerato difficile e incerto: difficile perché l'azienda deve trovare le risorse per farlo e incerto perché non ci sono abbastanza prove empiriche che spieghino i benefici ottenuti dalle strategie di responsabilità sociale. Inoltre, le imprese percepiscono la RSI come una questione aziendale complessa che richiede competenze specifiche.

❖ **Suggerimenti per il materiale didattico**

- ✓ *Gli imprenditori hanno familiarità con il concetto di responsabilità sociale d'impresa e sviluppo sostenibile, ma non sempre possono associarlo all'intera gamma di attività che svolgono. È fondamentale mostrare la complessità del concetto di RSI e SS, mostrare le varie aree in cui dovrebbe essere applicato e spiegarne l'interrelazione.*
- ✓ *Quanto più piccola è l'attività, tanto più il proprietario è coinvolto nella gestione quotidiana, il che significa che il tempo dedicato ad un'ulteriore formazione è molto limitato (In caso dei costi, la situazione è simile). Il proprietario deve vedere il valore aggiunto di partecipare a questo corso. Infine, si può affermare che l'opzione di apprendimento online (e-learning) o di tipo misto (blended) meglio risponde alle esigenze delle PMI e dei loro proprietari / gestori.*
- ✓ *Quando sviluppiamo il curriculum, dovremmo affrontare in modo approfondito i benefici della RSI per le PMI.*
- ✓ *Dovrebbe essere trattata anche l'idea che essere un'azienda responsabile e sostenibile permette di risparmiare denaro (energia, confezionamento, ecc.), conquisterà i consumatori, incoraggerà pratiche commerciali innovative e ispirerà la forza lavoro.*

RSI e pratiche di lavoro

Alcuni degli imprenditori intervistati offrono un ambiente di lavoro particolarmente accogliente, ma è limitato a impianti di aria condizionata o cucina. In Italia, è abbastanza comune avere spazi per il relax. Gli imprenditori potrebbero non avere abbastanza idee o potrebbero non conoscere la gamma di possibilità disponibili. In molti casi, offrono alcune strutture/impianti, ma non li identificano come un plus per l'ambiente di lavoro

In base ai nostri risultati, le ragioni principali per offrire questo tipo di strutture sono: il miglioramento del benessere dei dipendenti, l'aumento della produttività e il mantenimento della forza lavoro. Il coinvolgimento della comunità non è qualcosa che preoccupa gli imprenditori e nemmeno migliorare l'immagine pubblica dell'azienda sembra essere una priorità molto alta.

❖ **Suggerimenti per il materiale didattico**

- ✓ *Sarebbe utile fornire esempi di pratiche di RSI messi in atto da piccoli imprenditori o da grande imprese.*
- ✓ *Agli imprenditori dovrebbero essere maggiormente illustrati i benefici derivanti dalle attività di RSI, con maggiore attenzione al coinvolgimento della comunità.*
- ✓ *Potrebbe essere interessante illustrare come le aziende possono implementare piccole iniziative RSI poco costose. In tal modo, le PMI comprenderanno che alcune di esse sono già state implementate, ma non considerate come misure di una politica RSI.*
- ✓ *Dovrebbe essere chiarito quali pratiche sono richieste dalla legge e che cosa è un'iniziativa equa / RSI.*

RSI e ambiente

La maggior parte degli imprenditori intervistati ha affermato di riciclare ed adottare misure di risparmio energetico, ma queste azioni sono limitate alla separazione dei rifiuti, all'uso di lampadine / illuminazione a risparmio energetico, all'installazione di riscaldamento ecologico, allo spegnimento luci, computer ecc. e sono di nuovo intese come un obbligo e non una misura speciale.

Nella stessa linea, l'uso del trasporto pubblico non è incoraggiato, infatti solo l'8% sponsorizza i dipendenti ad utilizzare i trasporti locali. Anche in Germania, dove tutti gli intervistati si trovavano in aree rurali con mezzi pubblici limitati, questa pratica sembra non

essere promossa. In Spagna, alcune delle società citate promuovono iniziative affinché i dipendenti usino il car sharing.

❖ **Suggerimenti per il materiale didattico**

- ✓ *Dovrebbero essere presentate più possibilità: è essenziale mostrare i benefici non solo per l'azienda (costi di taglio) ma anche per l'ambiente.*

RSI e coinvolgimento della comunità

La maggior parte degli intervistati (56%) non sponsorizza eventi culturali o sociali; essi potrebbero non essere a conoscenza di tali possibilità o semplicemente non sapere a quali azioni potrebbero partecipare. Tuttavia, un significativo 67% preferisce cooperare con le aziende locali e supportare i fornitori locali.

❖ **Suggerimenti per il materiale didattico**

- ✓ *Sono presenti molte iniziative sociali che possono essere sponsorizzate da un'azienda. Gli imprenditori dovrebbero esserne consapevoli e sapere come cercare tali opportunità. Alcune di esse potrebbero non essere così ovvie, ma avere un grande impatto sulla società.*

RSI e diritti umani

Per quanto riguarda l'accessibilità per le persone affette da disabilità, la ricerca ha dimostrato che oltre il 72% degli imprenditori fornisce strutture speciali oltre a quelle richieste dalla legge. In Germania, il 33% dei lavoratori con disabilità lavora al piano terra dell'azienda e tutti hanno accesso a negozi o ristoranti privi di barriere architettoniche. In Spagna, nella costruzione di nuovi edifici si è ora obbligati per legge a rispettare alcune regole minime per l'accessibilità.

❖ **Suggerimenti per il materiale didattico**

- ✓ *Il corso di formazione ISORESS dovrebbe far familiarizzare i partecipanti con le questioni relative alla disabilità e le possibili soluzioni che possono*

essere introdotte anche in una piccola azienda.

RSI e problemi dei consumatori

Il 72% degli imprenditori intervistati pensa che i clienti non sarebbero disposti a pagare di più per i prodotti realizzati o i servizi forniti da una società che segue le regole della RSI. In Germania, questa percentuale è inferiore (50%) ma c'è ancora una certa riluttanza.

❖ S suggerimenti per il materiale didattico

- ✓ *Gli stessi imprenditori dovrebbero imparare ad aumentare la consapevolezza sulla RSI per far cambiare l'atteggiamento dei loro clienti.*
- ✓ *Si deve cercare di convincere gli imprenditori che agire in conformità con la RSI non deve necessariamente comportare benefici finanziari.*

Benefici della RSI

La maggior parte degli imprenditori ritiene che impegnarsi in attività di RSI avrebbe un effetto principalmente sull'immagine dell'azienda (65%) e sull'etica aziendale (46%). Anche il marketing, il benessere dei dipendenti, la produttività e le pratiche corrette sono state risposte comuni (30-35%). Un altro dato emerso è che gli imprenditori sembrano avere scarsa consapevolezza dell'impatto dell'RSI sul risparmio dei costi, sull'apprezzamento dei clienti, sulla lealtà e sulla cooperazione con altre imprese.

❖ S suggerimenti per il materiale didattico

- ✓ *Il corso di formazione ISORESS dovrebbe evidenziare tutti i benefici derivanti dall'utilizzo di concetti di RSI e SS. Ciò può essere fatto dimostrando buone pratiche, presentando storie di successo o mostrando benefici non ovvi e indiretti attraverso la tecnica di causa ed effetto.*
- ✓ *Sarebbe molto utile e stimolante se i materiali didattici di ISORESS indicassero l'impatto delle diverse pratiche RSI sull'azienda, sui dipendenti e sulla società in generale e rendessero i benefici più espliciti per i proprietari dell'azienda.*

- ✓ *I benefici dovrebbero essere sottolineati, anche usando come esempi, la Guida alle buone pratiche (IO2), che applica attentamente le politiche di RSI e può aiutare le PMI a:*
- ✓ **Sviluppare e migliorare i rapporti con i clienti, i fornitori e le reti:** *la capacità di un'azienda di attrarre e fidelizzare i clienti è basata sulla capacità di offrire prodotti interessanti e pertinenti, garantendo al contempo un eccellente servizio clienti. Attrarre e mantenere una base di clienti è un processo costante ed è la chiave per generare entrate future. Le prove dimostrano che se qualità e prezzo sono uguali, i clienti tenderanno a scegliere il prodotto in cui la RSI è più evidente.*
- ✓ **Risparmiare sui costi energetici e operativi e gestire i rischi:** *una buona strategia di RSI può aumentare l'efficienza del business, sia in termini di produttività che di costi operativi. È stato dimostrato che un'atmosfera positiva nel posto di lavoro aumenta la produttività dei dipendenti e una forte strategia di RSI può contribuire a creare un ambiente positivo; di conseguenza, l'aumento della produttività può contribuire alla riduzione dei costi operativi. Infine, l'efficienza energetica è un ulteriore modo in cui è possibile coordinare la RSI e l'efficienza operativa (può essere ottenuto anche attraverso il riciclaggio e il riutilizzo di materiali).*
- ✓ **Migliorare la reputazione aziendale:** *una buona reputazione è fondamentale per le PMI per attirare clienti, dipendenti e investitori. Una strategia trasparente di RSI, in cui i clienti possono osservare un comportamento etico e un buon coinvolgimento degli azionisti, contribuisce a costruire la fiducia e la reputazione, elementi cruciali per il successo delle PMI.*
- ✓ **Attrarre opportunità di investimento e di finanziamento:** *l'accesso al capitale può essere un problema per molte PMI, ma una forte strategia di RSI può aiutare. In effetti, una società che non mostra alcun impegno nei confronti della RSI può essere considerata più rischiosa per gli investitori e quindi potrebbe essere meno incline ad attrarre investimenti.*
- ✓ **Distinguersi dalla concorrenza:** *la differenziazione del marchio è sempre stata una delle ragioni principali per cui le aziende adottano la RSI; in un mercato saturo la RSI può davvero distinguere un'azienda dai concorrenti.*

Istituti di formazione

La maggior parte degli istituti di formazione che attualmente offrono corsi di formazione in materia di RSI e SS, menziona questi argomenti in modo indiretto. La mancanza di richieste e la scarsa consapevolezza sul tema non permette di offrire corsi incentrati su RSI e SS.

Gli istituti di formazione hanno espresso la necessità di fornire una formazione sulla responsabilità sociale d'impresa. Le pratiche di lavoro, le questioni dei consumatori, le pratiche operative corrette e l'ambiente sono le aree di maggior interesse. Il coinvolgimento della comunità ed i diritti umani sono considerati meno attraenti per il corso di formazione, anche perché sono lontani dall'interesse dei formatori.

Gli istituti di formazione hanno anche menzionato la mancanza di formatori preparati come uno dei principali ostacoli. Questa constatazione supporta l'idea progettuale di formazione dei formatori.

Gli istituti di formazione sono anch'essi delle imprese, quindi devono assicurarsi il successo economico della gestione di un corso di formazione. Le offerte di e-learning sono un modo per ridurre i costi per la realizzazione di corsi di formazione e per rendere un corso più redditizio. Ciò significa che gli istituti di formazione trarranno vantaggio da un'offerta di e-learning gratuita del progetto ISORESS.

❖ S suggerimenti per il materiale didattico

- ✓ *Poiché tutti organizzano corsi di apprendimento online (e-learning) misti (blended), è consigliabile che il materiale sia interattivo e possa essere utilizzato sulla piattaforma e-learning.*
- ✓ *È importante fornire un curriculum interessante e complesso e materiale digitale interattivo.*

Allo stesso tempo, il numero di materiali / risorse rilevanti offerti per la formazione della RSI per le PMI è ancora molto limitato, cosicché i nuovi materiali ISORESS sviluppati potrebbero sopperire a questa lacuna e sviluppare ulteriormente l'argomento in Europa.